

PRESENTAZIONE

La semplicità con cui questo lavoro si propone mi ha suggerito l'idea di un titolo che riproducesse la più naturale condizione della chitarra: il suono delle sue corde a vuoto (*Misolrelami*).

Con un approccio desueto e divertente, il breve trattato si prefigge attraverso il gioco il difficile compito di educare alla tecnica strumentale.

Per nulla epigonale nel panorama della didattica, assume valore ablativo nei confronti di "austeri" precetti dell'educazione musicale.

ANGELO FERRARO

Docente al Conservatorio di Musica "Licinio Refice" di Frosinone

PREFAZIONE

Il nuovo Misolrelami non ambisce ad essere un nuovo metodo per chitarra, ma una raccolta organizzata di appunti, che già dalle fortunate precedenti edizioni ha contribuito con successo ad avvicinare alla chitarra tanti giovani.

Le diverse unità didattiche sono pensate per piccoli gruppi di allievi al fine di favorire, in un dinamico rapporto dialettico, stimoli e confronti.

In considerazione di quanto prodotto dai più avanzati studi di didattica strumentale, abbiamo apportato al nostro breve testo alcune modifiche, cercando di renderlo più duttile possibile alla diversa sensibilità educativa di ogni insegnante.

Riteniamo fondamentale avviare fin da subito la pratica dell'improvvisazione e della composizione, al fine di stimolare la creatività e lo sviluppo del senso critico dei giovani chitarristi.

Sarà cura dell'insegnante decidere, in collaborazione con gli alunni, l'inserimento dei segni di dinamica e agogica ritenuti opportuni.

È vivamente consigliato l'uso costante del registratore al fine di riascoltare e commentare le esecuzioni prodotte durante le lezioni.

Giunti agli esercizi finali, sarà di grande utilità rileggere il *Misolrelami* con lo scambio delle parti musicali tra maestro e allievi.

Ci rimane doveroso ringraziare il prof. Emanuele Pappalardo per le sue puntuali osservazioni.

GLI AUTORI

settembre 2011